

Presentazioni:

1) Welfare Culturale nel Quartiere Santo Stefano:
La Mappatura dell'Ecosistema per la Valorizzazione
della Dimensione Culturale nei Processi di Welfare di
Comunità

1) Welfare Culturale nel Quartiere
San Donato San Vitale:
La coprogettazione nel Cantiere Cirenaica per la
valorizzazione della dimensione culturale nei
processi di Welfare di comunità

Ricerca-azioni della Scuola Ardigò in collaborazione con il
Quartiere Santo Stefano e il Quartiere San Donato San Vitale
realizzate dal Dipartimento delle Arti
dell'Università di Bologna
2024-2025



Comune
di Bologna

Quartiere
San Donato
San Vitale



Comune
di Bologna

Quartiere
Santo Stefano



ALVANI MATHEUTERIVM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DELLE ARTI



Comune
di Bologna

Quartiere
Santo Stefano



DIPARTIMENTO
DELLE ARTI



"Welfare Culturale nel Quartiere Santo Stefano: La Mappatura dell'Ecosistema per la Valorizzazione della Dimensione Culturale nei Processi di Welfare di Comunità"

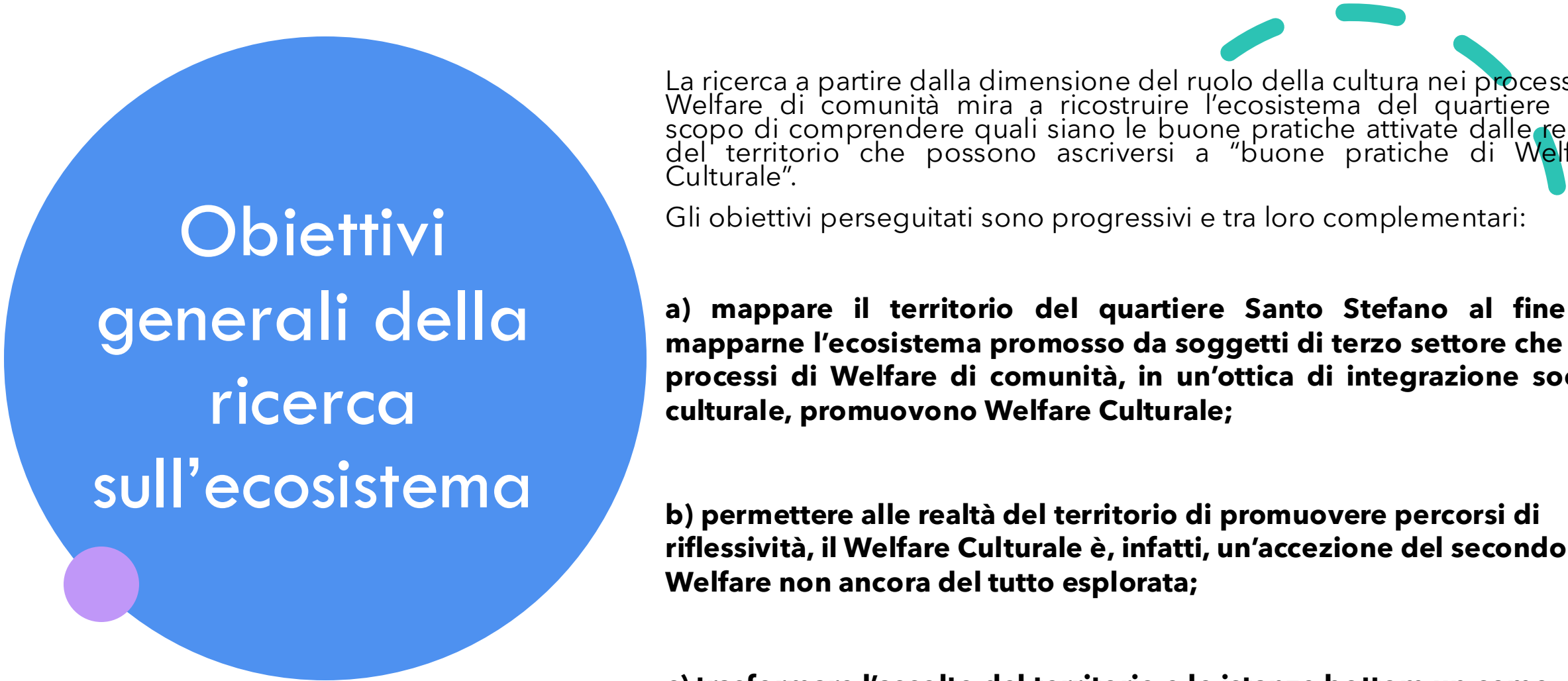
Ricerca della Scuola Ardigò in collaborazione
con il Quartiere Santo Stefano,
realizzata dal Dipartimento delle Arti
dell'Università di Bologna
2024-2025

Introduzione

Questo è il report finale della ricerca condotta nell'ambito del Progetto "Welfare Culturale nel Quartiere Santo Stefano: La Mappatura dell'Ecosistema per la Valorizzazione della Dimensione Culturale nei Processi di Welfare di Comunità", concludendo la fase di ascolto del territorio.

La ricerca si inserisce in un percorso di ricerca quinquennale, nato dalla convenzione tra la Scuola Ardigò del Comune di Bologna e il Dipartimento delle Arti di Bologna che ha visto, dal 2019 ad oggi, indagare diversi quartieri della Città di Bologna.





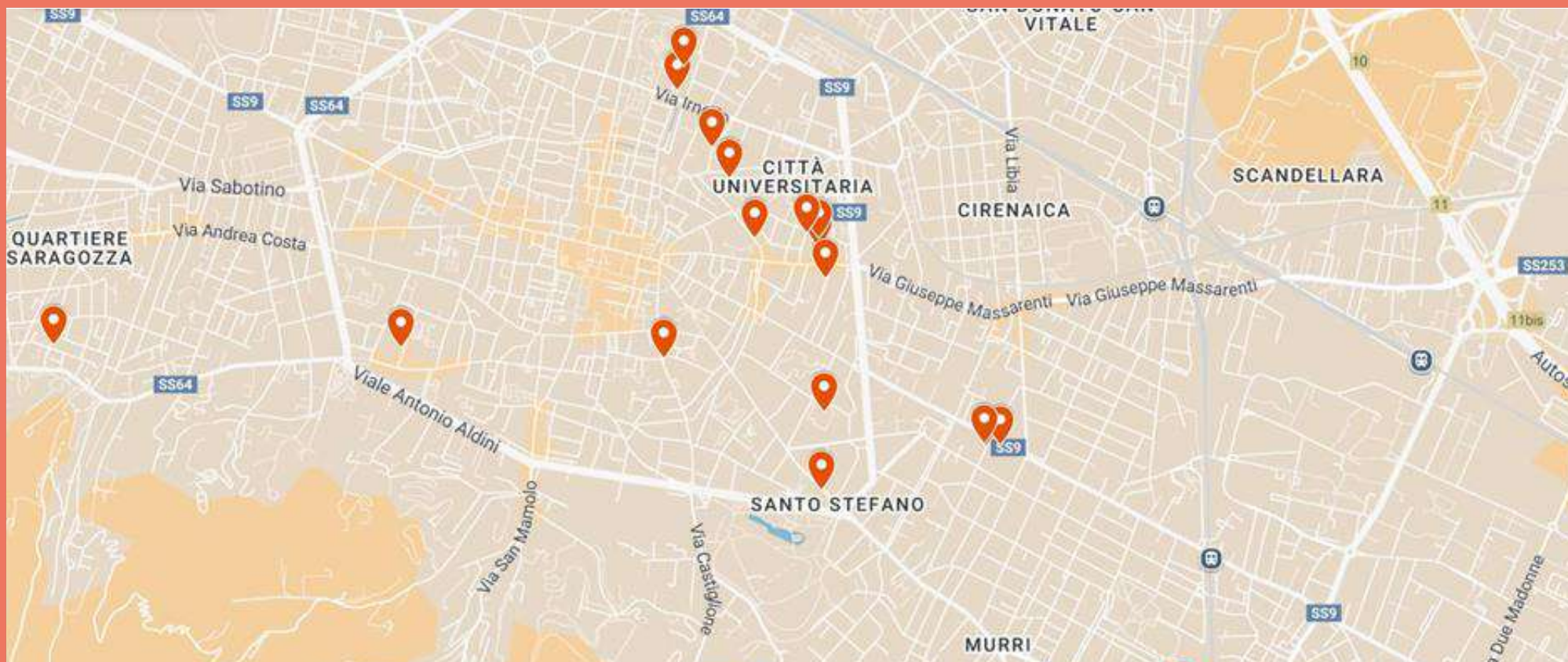
Obiettivi generali della ricerca sull'ecosistema

La ricerca a partire dalla dimensione del ruolo della cultura nei processi di Welfare di comunità mira a ricostruire l'ecosistema del quartiere allo scopo di comprendere quali siano le buone pratiche attivate dalle realtà del territorio che possono ascrivere a "buone pratiche di Welfare Culturale".

Gli obiettivi perseguitati sono progressivi e tra loro complementari:

- a) mappare il territorio del quartiere Santo Stefano al fine di mapparne l'ecosistema promosso da soggetti di terzo settore che nei processi di Welfare di comunità, in un'ottica di integrazione socio-culturale, promuovono Welfare Culturale;**
- b) permettere alle realtà del territorio di promuovere percorsi di riflessività, il Welfare Culturale è, infatti, un'accezione del secondo Welfare non ancora del tutto esplorata;**
- c) trasformare l'ascolto del territorio e le istanze bottom up come elementi da suggerire azioni di policy, per il quartiere Santo Stefano e più in generale la città metropolitana di Bologna.**

La mappa dell'Ecosistema



Le realtà intervistate

- InSuono APS
- Equi-Libristi
- Associazione Giardino del Guasto
- Orfeonica di Broccaindosso APS
- Comitato Mascarella Vecchia
- Comitato Nuovo Borgo Mascarella
- Golem's Lab
- Associazione Orlando
- UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)
- UDI Bologna- Unione Donne in Italia
- Filò - Il filo del pensiero APS
- Associazione Percorsi
- Casa di Quartiere Stella
- Casa di Quartiere Lunetta Gamberini
- Inuit Bookshop
- AICS
- Zoè Teatri APS
- Comitato I Borghigiani



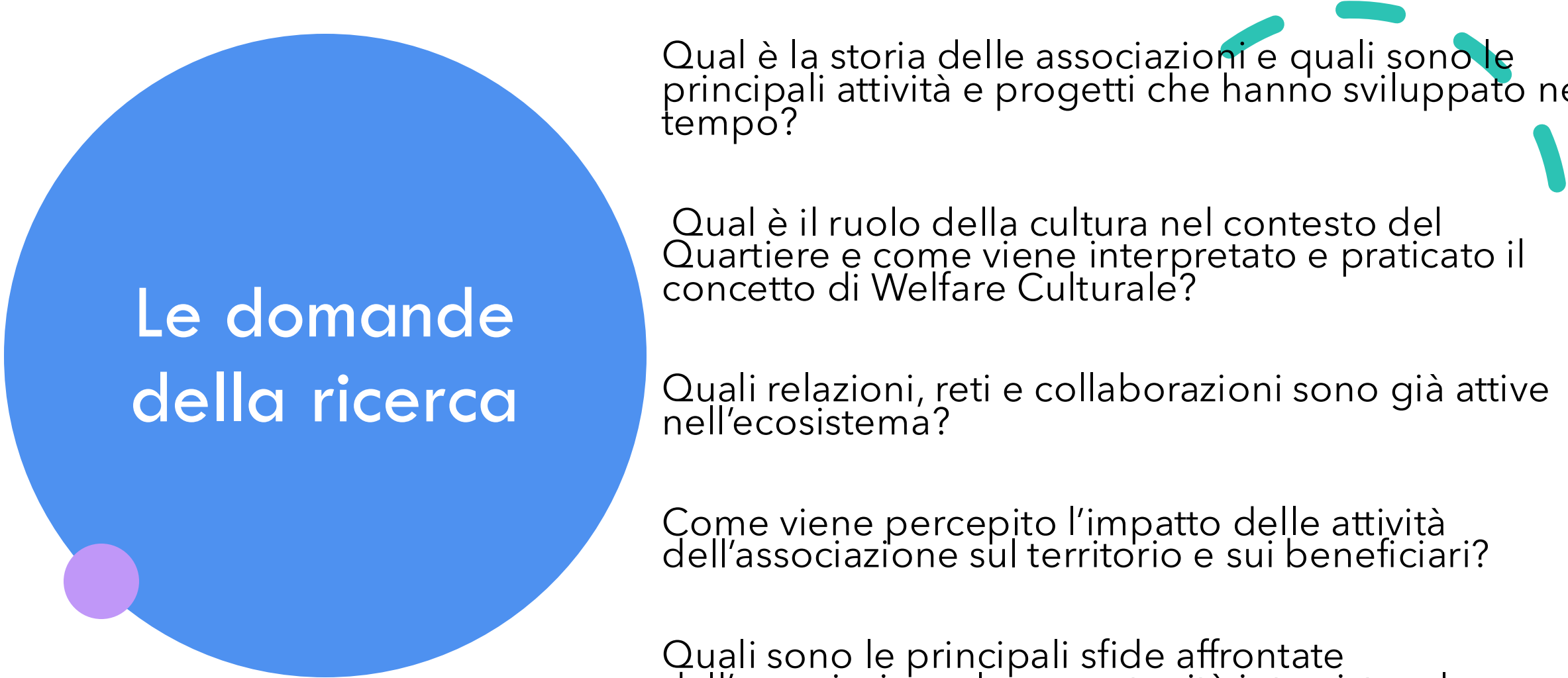
I diversi step della intera ricerca

La ricerca è organizzata per fasi:

1. Giugno - Settembre 2024: la costituzione della cabina di regia; la fase di outreach e desk analysis delle associazioni di terzo settore operanti sul quartiere e il contesto demografico del Quartiere Santo Stefano; definizione di un campione qualitativo di associazioni (selezionato sulla base delle indicazioni della Presidente del Quartiere e l'Ufficio Reti), preparazione dello strumento di rilevazione (interviste semi-strutturate).

2. Ottobre 2024 - Febbraio 2025: la somministrazione e analisi delle interviste semi-strutturate a diciassette realtà associative selezionate.

3. Marzo - Aprile 2025: l'elaborazione del report conclusivo.



Le domande della ricerca

Qual è la storia delle associazioni e quali sono le principali attività e progetti che hanno sviluppato nel tempo?

Qual è il ruolo della cultura nel contesto del Quartiere e come viene interpretato e praticato il concetto di Welfare Culturale?

Quali relazioni, reti e collaborazioni sono già attive nell'ecosistema?

Come viene percepito l'impatto delle attività dell'associazione sul territorio e sui beneficiari?

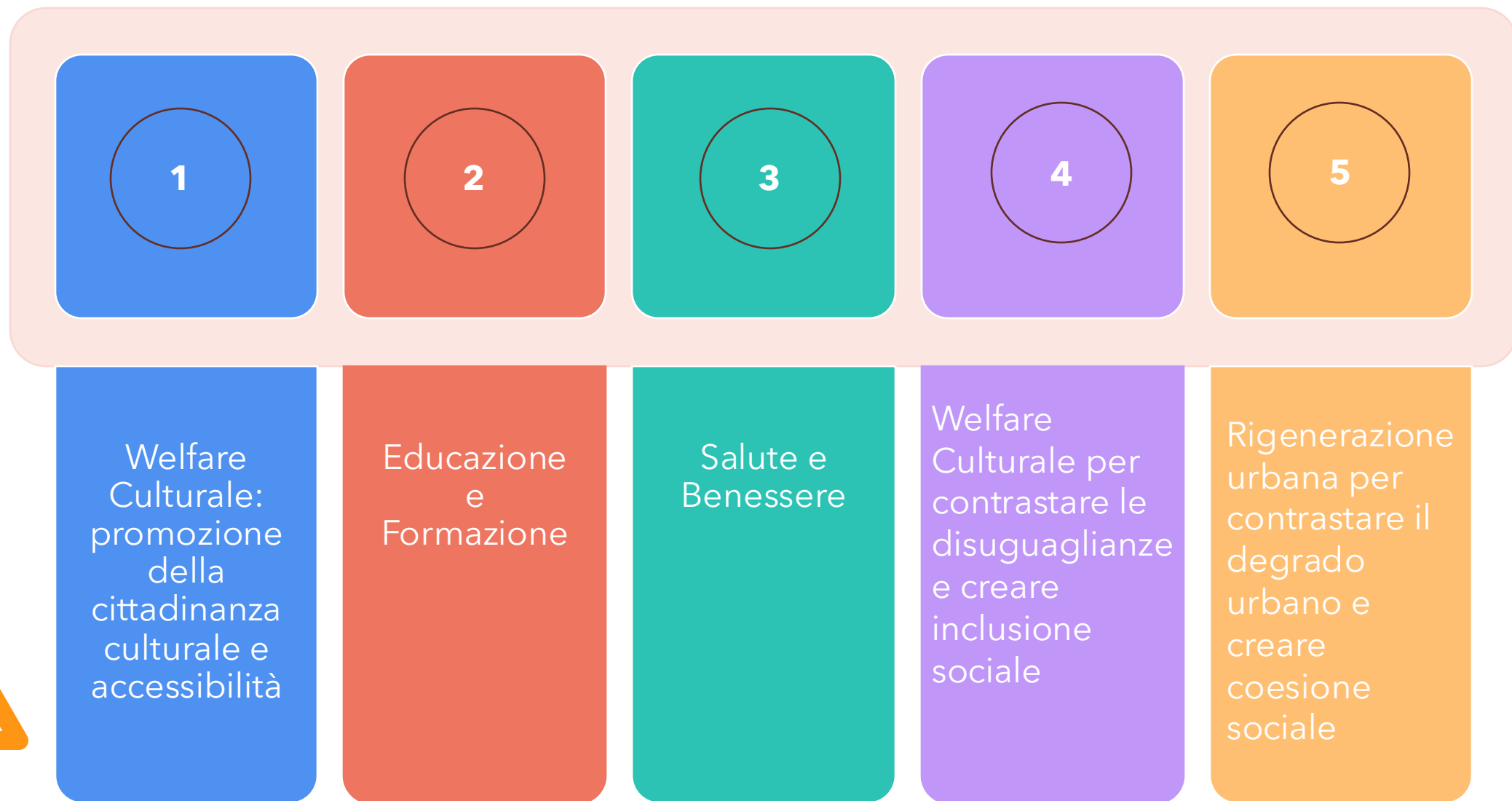
Quali sono le principali sfide affrontate dall'associazione, le opportunità intraviste e le prospettive future per lo sviluppo delle sue attività?

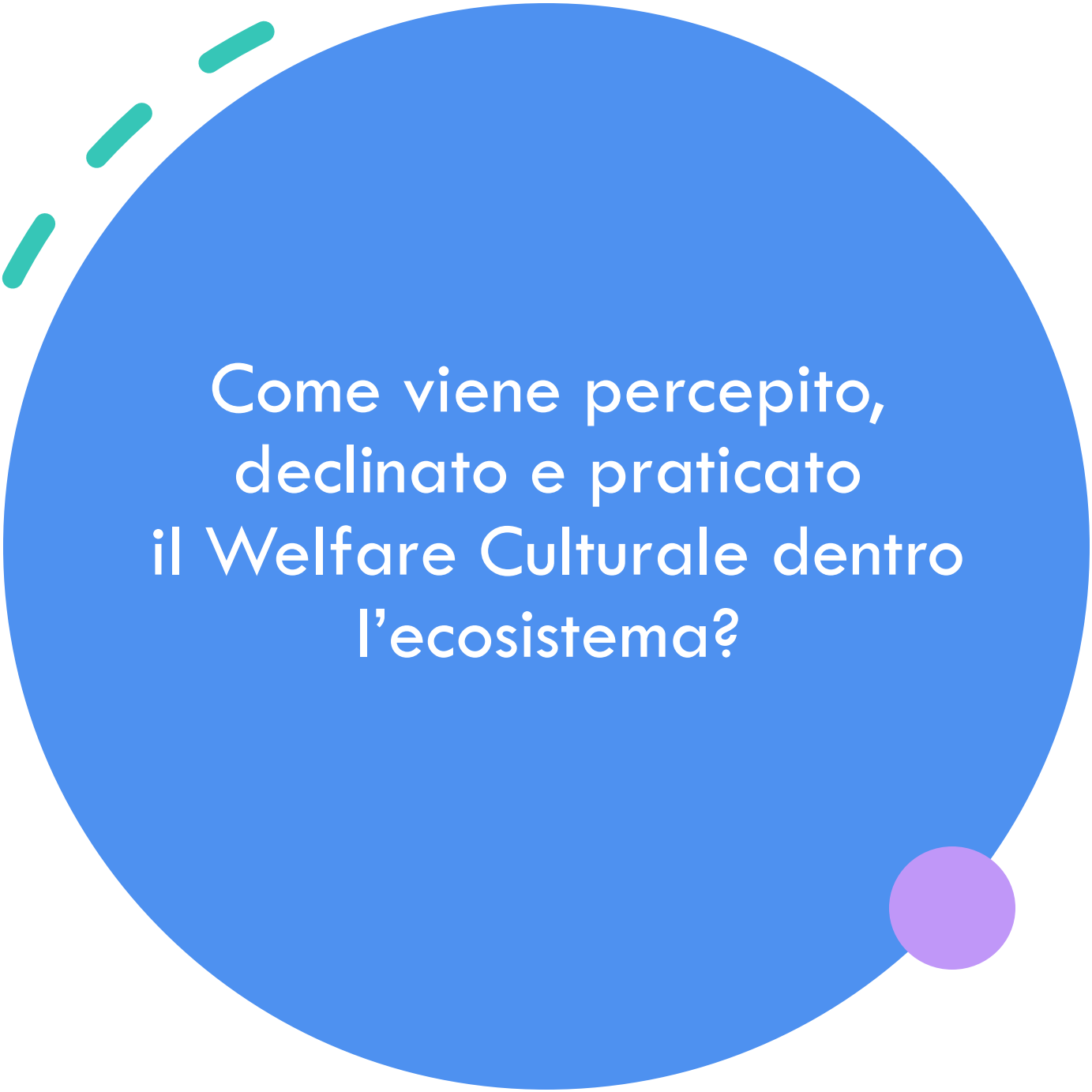


Esiste un ecosistema
culturale nel
Quartiere
Santo Stefano?

Sì!

Le cinque macro-categorie che identificano l'ecosistema del Welfare Culturale nel Quartiere Santo Stefano





Come viene percepito,
declinato e praticato
il Welfare Culturale dentro
l'ecosistema?

Le cinque macro-categorie che identificano l'ecosistema del Welfare Culturale nel Quartiere Santo Stefano

Ambito	Attività	Obiettivi	Beneficiari	Associazioni coinvolte
Welfare Culturale: promozione della cittadinanza culturale e accessibilità	Organizzazione di eventi culturali (concerti, teatro, cinema all'aperto, club di lettura, presentazioni di libri, cori, giochi di società e di ruolo, corsi e workshop nell'ambito culturale ed artistico)	Rafforzare il tessuto sociale attraverso cultura e partecipazione	Cittadinanza generale, pubblico eterogeneo di tutte le età	Tutte le associazioni, in forme diverse secondo i propri valori, metodi, approccio e il territorio
Educazione e Formazione	Laboratori didattici, workshop, residenze artistiche, corsi, seminari, valorizzazione memoria storica, narrazione e autobiografia come pratiche di istruzione e sensibilizzazione	Sensibilizzazione e sviluppo di competenze critiche, costruzione di comunità di pensiero critico	Bambini, studenti, donne, cittadini interessati a temi culturali e sociali	Orlando APS, UDI, Inuit, InSuono, Filò, Percorsi APS, CdQ Lunetta Gamberini, CdQ Stella, Orfeonica di Broccaindosso, AICS, Equi-libristi, Comitato Nuovo Borgo Mascarella, Comitato I Borghigiani.
Salute e Benessere	Attività fisica adattata, yoga, ginnastica dolce, musicoterapia, promozione di stili di vita sani	Migliorare la salute fisica e mentale, prevenire malattie, contrastare isolamento	Bambini, anziani, persone con disabilità, ex pazienti, caregiver	Percorsi APS, AICS, CdQ Stella, CdQ Lunetta Gamberini, InSuono, UILDM
Welfare Culturale per contrasto alle disuguaglianze e la promozione di inclusione sociale	Seminari e corsi artistici per contrastare disuguaglianze, attività di reinserimento in carcere, supporto alle vittime di violenza	Favorire inclusione sociale, empowerment delle persone svantaggiate, consapevolezza dei diritti ed advocacy	Ex detenute, persone/donne/bambini emarginati o in svantaggio sociale	Equi-libristi, UDI, Golem's Lab, CdQ Stella, UILDM, Zoè Teatri, Orlando APS
Rigenerazione urbana a base culturale per contrastare il degrado urbano e coesione sociale	Riqualificazione e cura di spazi pubblici, creazione di spazi comunitari, gestione partecipata di beni comuni	Contrastare il degrado urbano, promuovere socializzazione e benessere, rafforzare il senso di comunità	Cittadini di tutte le età, residenti dei quartieri, focus su bambini e fasce vulnerabili	Giardino del Guasto, Inuit, Comitato Via Mascarella Vecchia, Comitato Nuovo Borgo Mascarella, Golem's Lab, Orfeonica, Comitato I Borghigiani

1-Welfare Culturale: promozione della cittadinanza culturale e accessibilità

Il Welfare Culturale, inteso come valorizzazione della dimensione culturale nei processi di Welfare di comunità, ci consente di ragionare sull'accessibilità della cultura, intendendola come diritto universale, un diritto da tutelare per tutti, soprattutto per i cittadini più fragili da un punto di vista economico e sociale.



2- Educazione e Formazione

Percorsi formativi si configurano come pratiche di Welfare Culturale, poiché agiscono sul piano dell'agency e dell'emancipazione individuale/collettiva, contribuendo alla coesione sociale e alla crescita culturale del territorio.

La formazione culturale, soprattutto quando è orientata alla partecipazione attiva e al fare insieme, rafforza il tessuto relazionale, attiva empowerment e agency, genera fiducia e contribuisce a costruire un capitale sociale condiviso, che rende le comunità più resilienti e capaci di rispondere alle sfide del presente.



3- Salute e Benessere

Progettualità mirate al miglioramento della qualità della vita, rivolgendosi in particolare a fasce fragili della popolazione, come anziani, bambini, persone con disabilità, caregiver e soggetti in fase di riabilitazione.

Queste iniziative si inseriscono nella cornice del Welfare Culturale di tipo salutogenico, in quanto utilizzano strumenti creativi e culturali non solo per arricchire la quotidianità, ma anche per rispondere a bisogni di salute in una prospettiva non medicalizzante.



4- Welfare Culturale per contrastare le disuguaglianze creare inclusione sociale

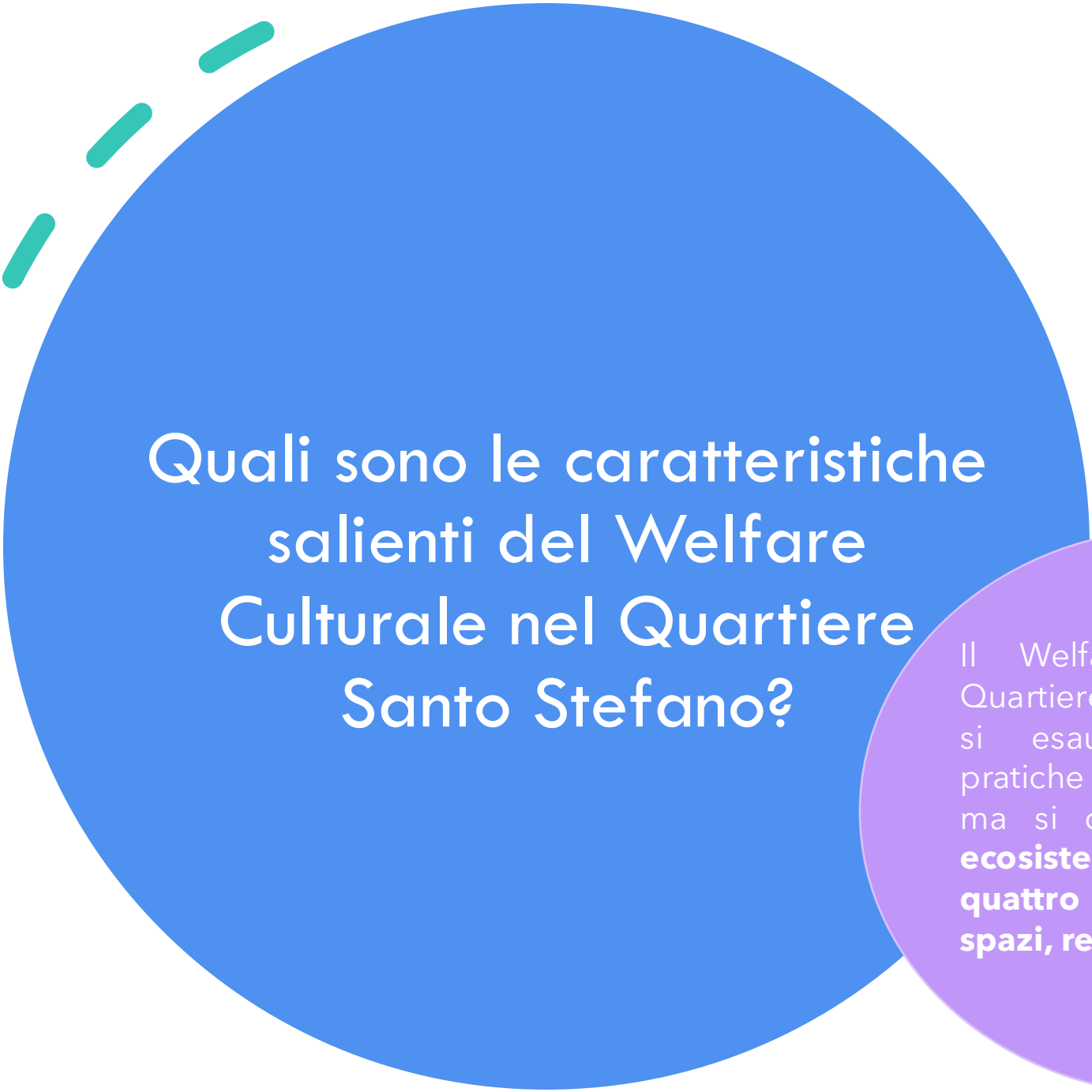
Attraverso seminari, corsi teatrali/artistici e laboratori esperienziali queste organizzazioni si impegnano a contrastare fenomeni di emarginazione, a promuovere i diritti e a sostenere percorsi di emancipazione individuale e collettiva.



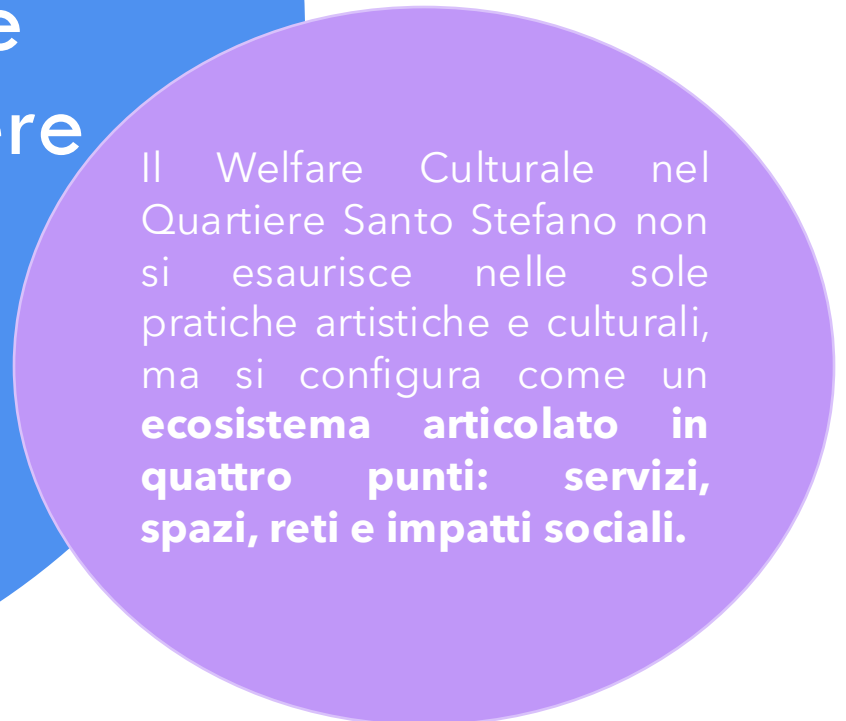
5- Rigenerazione urbana per contrastare il degrado urbano e creare coesione sociale

Attraverso seminari, corsi teatrali/artistici e laboratori esperienziali queste organizzazioni si impegnano a contrastare fenomeni di emarginazione, a promuovere i diritti e a sostenere percorsi di emancipazione individuale e collettiva.



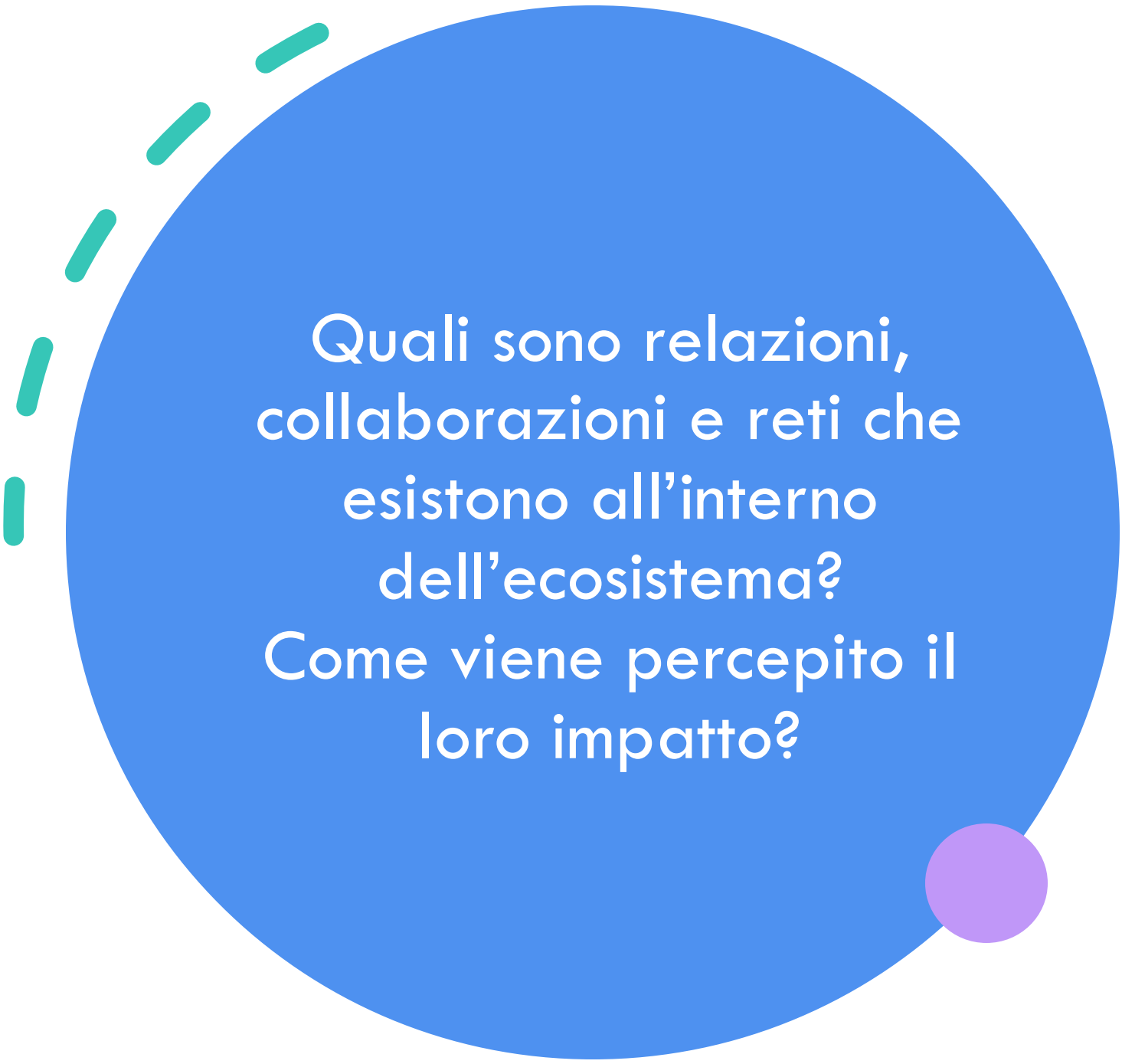


Quali sono le caratteristiche salienti del Welfare Culturale nel Quartiere Santo Stefano?

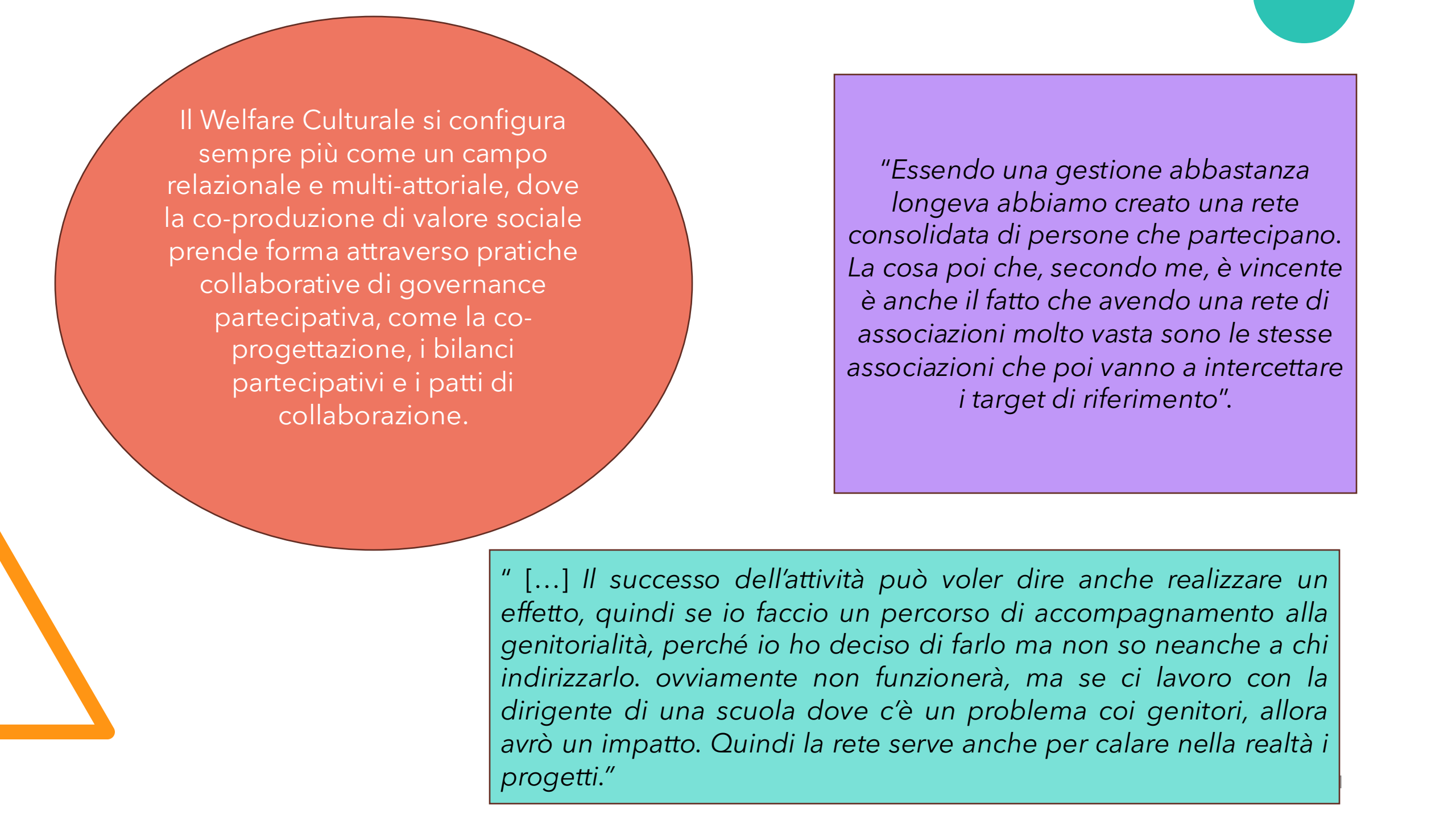


Il Welfare Culturale nel Quartiere Santo Stefano non si esaurisce nelle sole pratiche artistiche e culturali, ma si configura come un **ecosistema articolato in quattro punti: servizi, spazi, reti e impatti sociali.**





Quali sono relazioni,
collaborazioni e reti che
esistono all'interno
dell'ecosistema?
Come viene percepito il
loro impatto?



Il Welfare Culturale si configura sempre più come un campo relazionale e multi-attoriale, dove la co-produzione di valore sociale prende forma attraverso pratiche collaborative di governance partecipativa, come la co-progettazione, i bilanci partecipativi e i patti di collaborazione.

"Essendo una gestione abbastanza longeva abbiamo creato una rete consolidata di persone che partecipano. La cosa poi che, secondo me, è vincente è anche il fatto che avendo una rete di associazioni molto vasta sono le stesse associazioni che poi vanno a intercettare i target di riferimento".

" [...] Il successo dell'attività può voler dire anche realizzare un effetto, quindi se io faccio un percorso di accompagnamento alla genitorialità, perché io ho deciso di farlo ma non so neanche a chi indirizzarlo. ovviamente non funzionerà, ma se ci lavoro con la dirigente di una scuola dove c'è un problema coi genitori, allora avrò un impatto. Quindi la rete serve anche per calare nella realtà i progetti."

Valutazione dell'Impatto Sociale (percepita dalle associazioni)

- La valutazione dell'impatto sociale è percepita e praticata prevalentemente in maniera informale e qualitativa.
- Le associazioni tendono a misurare gli effetti delle proprie attività tramite feedback spontanei, osservazioni dirette, partecipazione continuativa delle persone coinvolte e, soprattutto, attraverso il ritorno affettivo delle relazioni che si creano. Alcune realtà descrivono momenti di valutazione implicita attraverso il confronto con i partecipanti, le famiglie, gli insegnanti o attraverso forme di narrazione collettiva che permettono di riflettere sull'esperienza vissuta.
- Il motivo per cui la valutazione formale e strutturata è poco diffusa risiede in diversi fattori. In primo luogo, molte realtà dichiarano di non avere le competenze o le risorse umane necessarie per attivare processi valutativi sistematici. Inoltre, la valutazione viene spesso percepita come una pratica burocratica imposta dall'esterno, soprattutto nei contesti di rendicontazione progettuale, e quindi disconnessa dalla natura relazionale e trasformativa delle attività culturali.
- La maggior parte delle organizzazioni si mostra aperta all'idea di apprendere strumenti di valutazione più adeguati alle proprie pratiche, manifestando interesse verso approcci capaci di cogliere l'impatto in termini di relazioni, empowerment, crescita collettiva e trasformazioni sociali.

Takeaways dal tessuto relazionale del Quartiere Santo Stefano

consapevolezze

- Le singole associazioni sono ben consapevoli delle potenzialità che hanno le relazioni, reti e collaborazioni.
- È diffusa altresì la consapevolezza che nell'ottica di un welfare culturale la loro azione non è semplicemente quella di offrire una programmazione culturale ma creare inclusione sociale, senso di appartenenza ed empowerment individuale e collettivo.

potenzialità

- Esiste già un ecosistema culturale, una rete di relazioni virtuose, che in modo spontaneo e grazie all'Ufficio Reti del Quartiere ha avviato relazioni di collaborazione e coprogettazione.
- Il capitale sociale che si è creato è per lo più di tipo «linking» legato dalle occasioni concrete come la festa di strada di Via Petroni, Bologna Estate, altre rassegne estive organizzate da Associazione Orfeonica di Broccaindosso, Giardino il Guasto, San Leonardo Games and Summer.
- Ciascuna realtà indagata partecipa all'area secondo la propria visione, propri valori e le proprie metodologie di lavoro.



Le sfide e criticità

Le sfide e le criticità



Quasi tutte le realtà intervistate hanno evidenziato criticità legate all'aumento sproporzionato delle pratiche burocratiche, ai tempi lunghi e ai costi che ne derivano. Questo quadro penalizza in particolare le associazioni più piccole, prive di una struttura amministrativa interna, che spesso si trovano in difficoltà a gestire le pratiche burocratiche.

La carenza di risorse economiche, la mancanza di personale stabile e il tempo limitato a disposizione rappresentano una delle sfide più complesse per la sostenibilità delle attività. Gran parte del lavoro si regge sul volontariato, con persone che dedicano tempo e competenze in modo gratuito, spesso affiancando queste attività ai propri impegni lavorativi o familiari. Alla scarsità di volontari contribuiscono diversi fattori strutturali: la popolazione del quartiere è sempre più anziana e spesso non ha le competenze digitali necessarie per gestire la crescente burocrazia, mentre i giovani, pur presenti e interessati, non riescono a garantire una continuità di impegno a causa dei cambiamenti frequenti nel loro ciclo di vita.

Le testimonianze raccolte evidenziano una doppia sfida che le associazioni si trovano ad affrontare: da un lato, la capacità di intercettare i bisogni reali del territorio e delle persone che lo abitano, adattando le attività alle esigenze specifiche di ciascun contesto territoriale; dall'altro, la difficoltà di superare il circuito consolidato dei partecipanti abituali per raggiungere pubblici nuovi e diversificati. Il rischio è quello di limitarsi a coinvolgere i "fedelissimi", pur rappresentando un risultato positivo in termini di continuità.

Oltre alla sfida di intercettare nuovi pubblici, molte associazioni evidenziano una difficoltà più profonda, legata alla dimensione educativa. La problematica non si limita a raggiungere nuovi target, ma riguarda anche la capacità di coinvolgere persone in particolare famiglie e genitori che spesso non condividono più i valori su cui si fondano le proposte culturali.

Conclusioni

- La mappatura del Welfare Culturale nel Quartiere Santo Stefano restituisce l'immagine di un ecosistema vivo, plurale e in continua trasformazione, in cui le realtà associative rappresentano presidi di prossimità, capaci di generare benessere, rafforzare i legami sociali e favorire l'accesso alla cultura.
- Le associazioni, attraverso attività spesso informali ma profondamente radicate nel territorio, contribuiscono ad attivare processi di immaginazione collettiva, empowerment e cittadinanza attiva, mostrando come la cultura possa essere una leva per il protagonismo e la trasformazione sociale.
- Il Welfare Culturale si conferma come uno strumento chiave per affrontare sfide complesse: dall'isolamento sociale alla fragilità economica, dalla marginalità educativa alla rigenerazione urbana offrendo risposte innovative fondate su pratiche artistiche, relazionali e comunitarie.
- La ricerca dimostra quanto il Welfare Culturale sia un campo relazionale e partecipativo, che trova nella condivisione delle responsabilità tra enti pubblici, associazioni e cittadini il terreno fertile per la crescita.



Comune di Bologna
Quartiere San Donato - San Vitale



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO
DELLE ARTI



Welfare Culturale nel Quartiere San Donato San Vitale: la coprogettazione nel Cantiere Cirenaica per la valorizzazione della dimensione culturale nei processi di Welfare di comunità

Ricerca-azione della Scuola Ardigò in collaborazione
con il Quartiere San Donato San Vitale,
realizzata dal Dipartimento delle Arti
dell'Università di Bologna
2024-2025

Introduzione

Questo è il report finale della ricerca-azione condotta nell'ambito del Progetto "Welfare Culturale nel Quartiere San Donato San Vitale: la coprogettazione nel Cantiere Cirenaica per la valorizzazione della dimensione culturale nei processi di Welfare di comunità".

La ricerca-azione si inserisce in un percorso di ricerca quinquennale, nato dalla convenzione tra la Scuola Ardigò del Comune di Bologna e il Dipartimento delle Arti di Bologna che ha visto, dal 2019 ad oggi, indagare diversi quartieri della Città di Bologna.





Obiettivi generali della ricerca-azione

L'obiettivo è stato quello di attivare un processo di riflessività attorno al concetto di Welfare Culturale capace di connettere le risorse del territorio, valorizzare la partecipazione attiva dei cittadini e generare nuove sinergie tra cittadini, attori istituzionali e associativi. Il processo ha integrato momenti teorici, metodologie partecipative (tra cui il World Café e l'Open Space Technology), strumenti condivisi e azioni concrete, con una visione sistemica del benessere comunitario.

I principali obiettivi che hanno orientato questa fase:

- La costruzione di un linguaggio comune sul concetto di Welfare Culturale, l'attivazione di processi di riflessività sul valorizzare e sistematizzare delle pratiche culturali all'interno del welfare di comunità e di processi partecipativi ad esse nel territorio;
- L'introduzione di una riflessione metodologica sulla partecipazione nell'ottica di Welfare Culturale e la sperimentazione di metodi/strumenti partecipativi per attivare processi di progettazione condivisa e promuovere una crescente autonomia delle realtà coinvolte.
- Fare emergere un'idea di cambiamento e obiettivo condiviso, a partire dalle linee di co-programmazione e tenendo conto di alcuni elementi del Welfare Culturale e condizioni materiali delle realtà coinvolte.



I diversi step della intera ricerca- azione

Il primo anno (2023-2024):

Focus su due ambiti prioritari: la dispersione scolastica e il disagio giovanile.

Fase esplorativa e formativa, articolata attraverso una mappatura delle pratiche culturali locali secondo una prospettiva di welfare generativo, un'analisi dei dati socio-demografici e un ciclo di 13 interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati operanti nei servizi educativi, culturali e sociali del territorio.

Parallelamente, tre incontri formativi (29 marzo, 27 aprile, 6 giugno 2023) hanno coinvolto le realtà locali in un percorso di riflessione condivisa sull'approccio del Welfare Culturale, preparando il terreno per le successive fasi di coprogettazione.

Il secondo anno (2024-2025):

Il momento operativo, pratico e strategico della sperimentazione.

La Zona Cirenaica è stata selezionata dalla Cabina di Regia come area pilota per il percorso di coprogettazione, riconosciuta come contesto privilegiato per l'attivazione di pratiche di Welfare Culturale grazie alla compresenza di elevata complessità sociale e significative potenzialità trasformative.

Il percorso si è articolato in quattro incontri tra ottobre 2024 e gennaio 2025, facilitati dal team di ricerca del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, in dialogo con l'Ufficio Reti del Quartiere San Donato-San Vitale.

Ogni tappa ha contribuito a costruire collettivamente un progetto condiviso attraverso: riflessione teorica; scenari di cambiamento; visioni e azioni concrete; sintesi progettuale finale.



Metodologie

Il percorso si è fondato su metodologie partecipative attive, volte a:

- Valorizzare i saperi diffusi dei partecipanti
- Promuovere ascolto reciproco e dialogo
- Costruire senso condiviso e convergenza progettuale con un approccio universalistico di Welfare Culturale

Strumenti principali utilizzati:

- World Café
- Open Space Technology (OST)

Questi strumenti hanno favorito un ambiente inclusivo e generativo, stimolando sia la riflessione collettiva che l'azione concreta.

Inseriti nel quadro del Welfare Culturale, hanno contribuito a:

- Rafforzare l'autonomia delle realtà coinvolte
- Generare riconoscimento reciproco tra attori
- Produrre progettualità condivise con impatto sistemico

Incontro 1: Ascolto e Accoglienza

Obiettivi:

- Creare un clima aperto e dialogico
- Presentare il ruolo del gruppo di ricerca
- Raccogliere aspettative, bisogni, desideri

Attività svolte:

- Plenaria introduttiva e scambio informale
- Presentazione delle associazioni
- Ascolto attivo da parte del team di ricerca
- Emersione delle prime prospettive progettuali basate sulle aspettative, bisogni e desideri



Incontro 2: Formazione, linguaggi comuni e visioni condivise

Obiettivi:

- Mappare risorse, spazi, attori e beneficiari
- Costruire una cornice semantica condivisa attorno al concetto di welfare culturale
- Rendere visibile "la rete alla rete"
- Far emergere una visione di cambiamento collettivo, a partire dalle linee di co-programmazione già attivate nel Quartiere.

Attività svolte:

- Mappatura visuale del quartiere
- Pillole formative sul Welfare Culturale
- Doppia intervista immaginativa
- World Café e plenaria conclusiva





Tiolo presentazione

MACRO OBIETTIVO CANTIERE 2025

MIGLIORARE LA FRUIZIONE
DEGLI SPAZI DISPONIBILI
FACENDO SENTIRE I
CITTADINI PROTAGONISTI DEI
BENI CONUMI E STABILIRE
COLLABORAZIONI CON
FIGURE ISTITUZIONALI

SLOGAN:

CITTADINI SPAZI-ALI

1

MACRO OBIETTIVO CANTIERE 2025

AUMENTARE LA
CONOSCENZA, ANCHE
PERSONALE, TRA LE
ASSOCIAZIONI E I SERVIZI
PER RAGGIUNGERE LE
PERSONE NEI DIFFERENTI
LUOGHI DI
FREQUENTAZIONE

SLOGAN:

PARTECIPARE PER ESSERE "CREATORE" DI CULTURA
AUMENTARE IL BENESSERE COMUNITARIO

3

MACRO OBIETTIVO CANTIERE 2025

RENDERE LA RETE, GIA'
PRESENTE E
AMPLIABILE, PIU'
VISIBILE E ACCESSIBILE
AI CITTADINI

SLOGAN:

PORTE APERTE IN CIRENAICA

2

MACRO OBIETTIVO CANTIERE 2025

MIGLIORAMENTO DELLA
CAPACITA' DI INTERAZIONE E
TRASVERSALITA' DELLE REALTA'
PARTECIPANTI E DELLE AZIONI
"METTERE A DISPOSIZIONE DEI
PARTNER LE PROPRIE
COMPETENZE E I PROPRI
BENEFICIARI" SU UNA
PROGRAMMAZIONE DI PIU' AMPIO
RESPIRO

SLOGAN:

S-CAMBIAMOCI

S-CAMBIAMENTI

4

Incontro 3: Costruire Proposte Condivise attraverso un Approccio di Welfare Culturale

I partecipanti sono stati guidati da una domanda-stimolo che riassumeva lo spirito del cantiere:

"Porte aperte in Cirenaica per cittadini Spazi-ali per creare S-cambiamenti: quali azioni di rete?"»

Obiettivi:

- Produrre azioni concrete di rete
- Connettere attori, spazi e bisogni
- Valorizzare risorse già presenti

Metodo utilizzato: Open Space Technology

- Idee libere, tavoli tematici, plenaria

Proposte emerse:

- Laboratori artistici e interculturali
- Eventi e feste di quartiere
- Azioni di comunicazione di rete e visibilità (poster, tour, bacheche)
- Iniziative intergenerazionali e spazi di socialità



1

AZIONI PROPOSTE



ATTORI

Atti Oltre (Carriera d'Arte)
Casa Zanardi (Progetto di Arte e Cultura)
Atti Oltre (Carriera d'Arte)
Cortili (Laboratori di teatro)
Cortili (Laboratori di teatro)

BENEFICIARI

Adolescenti

Adolescenti

Adolescenti

Bambini

2

AZIONI PROPOSTE

LE AZIONI IN CUI APPROFONDIRE E DEFINIRE MEGLIO
CHI POTREBBE IMPLEMENTARLE, CON QUALI RISORSE, IN QUALI SPAZI E PER QUALI BENEFICIARI



ATTORI

Operatori
Educatori
Lavoratori

BENEFICIARI

Operatori
Educatori
Lavoratori

3

AZIONI PROPOSTE

RISORSE

LE AZIONI IN CUI APPROFONDIRE E DEFINIRE MEGLIO
CHI POTREBBE IMPLEMENTARLE, CON QUALI RISORSE, IN QUALI SPAZI E PER QUALI BENEFICIARI

ATTORI

-Esperienze già attuate e
riproponibili:
-Prato per favorire lo scambio culturale.
-Mostre/market con opere realizzate dagli
utenti
-I residenti creano manufatti, venduti solo
dentro al S. Anna
-L'Ageas raccoglie fondi da opere fatte
dalla volontaria

SPAZI

Fiera
Evento con attrattiva culturale ed artistica,
stende di tutte le realtà che espongono le
proprie attività o vendono i propri prodotti.
Attività già in corso
Più risultati/prodotti del laboratorio in
questo cantiere.

BENEFICIARI

Incontro 4: Verso un progetto condiviso di Welfare Culturale

Obiettivo:

Convergere verso una proposta progettuale unitaria e condivisa

Attività:

Revisione dei 4 macro-obiettivi

Sintesi finale guidata da due schede di visioni di impatto

Risultato:

Un progetto sistemico, generativo e radicato nel territorio



La scheda d'analisi proposte dal team di ricerca e la visione d'impatto che ha guidato la riflessione

Scheda 1: Attività e spazi di partecipazione

SCHEDA 1 ATTIVITÀ E SPAZI di PARTECIPAZIONE

Zona: Capofila Rete:

VISIONE di IMPATTO: «SCAMBIANDO-S-CAMBIAMENTI» - CITTADINI SPAZI-ALI
 è migliorata la capacità di interazione e trasversalità delle realtà e delle azioni, grazie alla messa a disposizione dei partner delle proprie competenze e i propri beneficiari su una programmazione di ampio respiro, è aumentata la conoscenza tra le associazioni e i servizi per raggiungere le persone nei differenti luoghi di frequentazione, è migliorata la fruizione degli spazi disponibili, diffusi in portico pedagogici dei beni comuni e partecipanti come: «creatori di cultura» nel favorire il benessere comunitario.

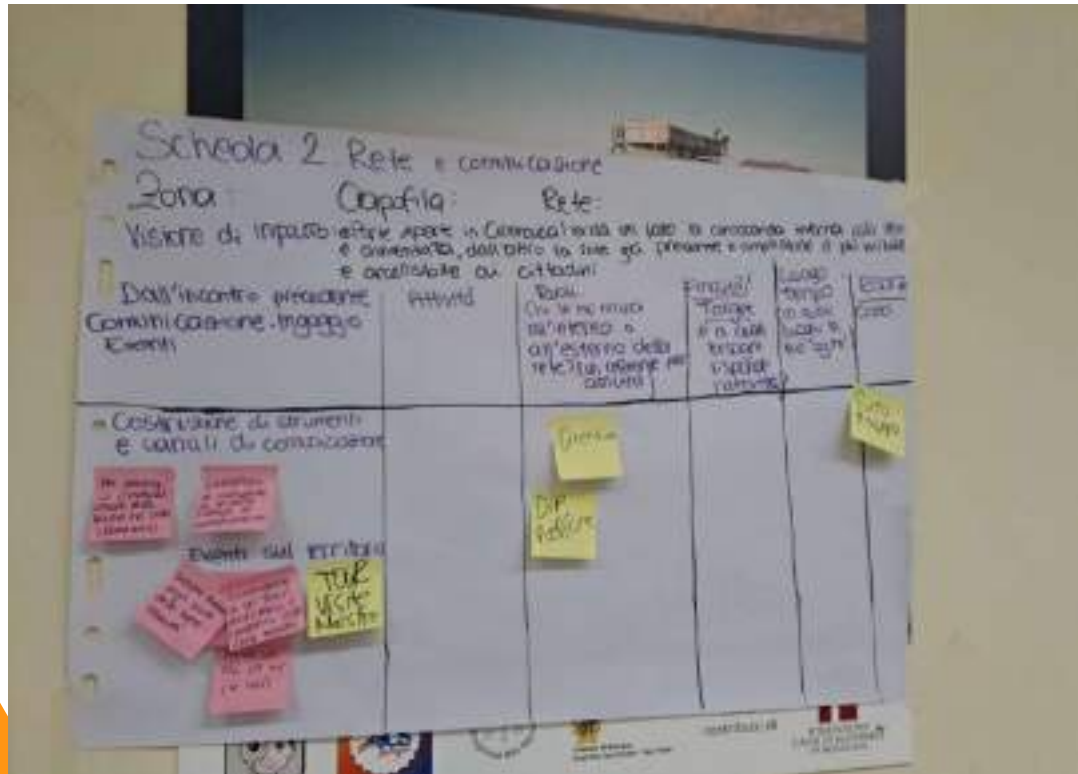
DALL'INCONTRO PER IDENTIFICARE SOMMARIAMENTE - EVENTI	ATTIVITÀ	RUOLI: chi sono i soggetti di riferimento e chi sono i beneficiari principali e secondari?	FINALITÀ / TRAMET a quali temi e a quali bisogni risponde? (diretti?)	LUOGO / TEMPO: in quali luoghi e per quanto tempo?	RISORSE/ COSTI
Attività di scambio di competenze e risorse tra associazioni e servizi Attività di scambio di competenze e risorse tra associazioni e servizi Attività di scambio di competenze e risorse tra associazioni e servizi	Laboratori di quartiere e di strada Tool di quartiere e di strada SWAP (Scambio di competenze e risorse) Comunità di quartiere	Cortili Macro Gruppi	Comunità di quartiere e di strada Comunità di quartiere e di strada Comunità di quartiere e di strada	Spazio Donna Zanolini Cortili Beltrame	Costi di gestione e di gestione Costi di gestione e di gestione Costi di gestione e di gestione

WELFARE CULTURALE

- Proposte chiave:
- Swap di beni e competenze per rafforzare mutualismo tra famiglie.
- Laboratori creativi e artistici per tutte le età, diffusi nel quartiere.
- Incontri mensili itineranti su grandi temi e sociali.
- Presìdi educativi negli spazi pubblici, con focus su pre-adolescenti e giovani.
- Spazi attivati: Spazio Donna, Beltrame, Zanolini, Case di Quartiere, Cortili.
- Obiettivo: promuovere inclusione e crescita condivisa nei luoghi quotidiani della comunità.

Le schede d'analisi proposte dal team di ricerca e la visione d'impatto che ha guidato la riflessione

Scheda 2: Rete e comunicazione



- **Obiettivi:**

- Rafforzare la visibilità della rete e la connessione tra realtà attive.
- Rendere la rete accessibile e riconoscibile a tutti.

- **Azioni proposte:**

- Giornalino comunitario, poster artistici mensili, bacheche pubbliche, tour guidati.
- Eventi pubblici per valorizzare l'identità del quartiere.
- Il processo: elaborazione collettiva in plenaria, costruzione di una visione condivisa.

Conclusioni

- **L'esperienza di co-progettazione nel Cantiere Cirenaica lascia in eredità non solo un progetto, ma una comunità consapevole, attiva e pronta a continuare il proprio cammino collettivo.**
- Un laboratorio civico e culturale: il percorso di co-progettazione ha attivato un processo collettivo capace di coniugare ascolto, visioni, strumenti e pratiche in un disegno condiviso di benessere comunitario.
- Un linguaggio comune sul Welfare Culturale: le realtà coinvolte hanno maturato una nuova consapevolezza sulle proprie pratiche, rileggendole come azioni generative di welfare di comunità, orientate a partecipazione, inclusione e cultura condivisa. Welfare culturale come visione trasformativa. Arti, creatività e relazioni diventano strumenti universali di coesione sociale, rigenerazione urbana e attivazione comunitaria.
- Metodologie partecipative e empowerment: l'uso del World Café e dell'Open Space Technology ha favorito la coprogettazione, potenziando le competenze, l'autonomia progettuale e la capacità generativa della rete.